



COMUNITÀ VIVA

Parrocchia Sant'Ilario Vescovo
Via A. Cechov, 25 - Milano
tel. e fax. 0238003290

parroco@santilariomilano.it / segreteria@santilariomilano.it
www.santilariomilano.it

Anno 26 n° 10 – 12 Marzo 2023

III DOMENICA DI QUARESIMA

Lettura Es 34, 1-10 – Sal 105 (106), 6-7c. 43ab. 44-46

Gal 3, 6-14 – Vangelo Gv 8, 31-59

<< chiunque commette il peccato è schiavo del peccato >>



UN CAMMINO VERSO IL PARADISO

Uno degli antichi riti che accompagnava l'inizio della Quaresima vedeva il vescovo congedare e invitare a uscire dalla chiesa i pubblici penitenti.

Era per loro l'occasione di iniziare il cammino penitenziale che li avrebbe portati, la mattina del Giovedì santo, alla riconciliazione.

In alcune regioni era tradizione accompagnare questa dimissione con la consegna di una candela accesa oltre all'imposizione della cenere e del cilicio.

Quella fiamma era rivestita di un particolare significato simbolico: per loro e per tutta la Chiesa.

Onorio d'Autun, testimone e commentatore della liturgia tra la fine dell'XI e l'inizio del XII secolo, scrive che «il giorno nel quale riceviamo le ceneri sul capo ci fa fare memoria del giorno della nostra espulsione dal Paradiso. Per poterci tornare, compiamo la nostra penitenza “in cenere e cilicio”» (*Gemma animae*).

Se oggi la liturgia ci dà la possibilità di accompagnare il rito anche con la formula «Convertitevi, e credete al Vangelo!», gli antichi libri liturgici testimoniano solo il forte *memento*: «Polvere sei e polvere ritornerai!». Parole che il rito prende proprio dalla Scrittura e dal racconto della cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso (*Genesi*, 3, 19).

Quel testo fondava anche “la cacciata” dei penitenti dalla cattedrale.

Il cilicio, cioè un abito di tessuto grezzo, simboleggiava la tunica di pelle con cui Dio rivestì i progenitori e doveva ricordare all'uomo la sua fragilità e l'asperità della vita.

La cenere era allegoria dell'umiltà della penitenza capace di diventare benedizione per la terra, immagine del libero arbitrio. Se Dio aveva maledetto il suolo sul quale l'uomo cammina facendovi germogliare solo «spine e cardi», questa liturgia aveva la forza di far coltivare all'uomo frutti di vera conversione nella terra delle sue scelte.

Alcuni autori parlano proprio di una benedizione, per l'umiltà, del libero arbitrio.

E la candela accesa che ricevevano assieme a cenere e cilicio, cosa simboleggiava?

Dio «scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada guizzante, per custodire la via all'albero della vita (*Genesi*, 3, 25)». Quella spada di fuoco, che custodiva l'accesso al Paradiso, era simbolicamente affidata a ciascun penitente.

Era una traccia per trovare quella porta tra l'umanità e l'albero della vita. Il segno era affidato a chi era caduto nel peccato e desiderava la riconciliazione ma costituiva, di fatto, una catechesi visiva per tutti. L'invito a vivere un tempo penitenziale non era riservato solo a questi uomini e donne ma era l'intera Chiesa che iniziava, in quel mercoledì, il suo solenne digiuno.

E la consapevolezza dei suoi frutti era anche cantata: «*Paradisi portas aperuit nobis jejunii tempus*» (il tempo del digiuno ci apre le porte del Paradiso).

Iniziava così uno dei responsori della prima domenica di Quaresima: «Con il digiuno quaresimale tu [Padre] vinci le nostre passioni, elevi lo spirito, infondi la forza e doni il premio, per Cristo nostro Signore».

Vittoria e premio rimandano all'ambito lessicale del combattimento, ulteriore chiave di lettura con cui comprendere la Quaresima.

Una delle immagini ricorrenti per parlarne, è *militia christiana*: una battaglia dei cristiani, con le armi della penitenza, contro il nemico per eccellenza, il diavolo.

La Quaresima, tanto nei secoli scorsi come oggi, continua a essere il «tempo favorevole» (2 Corinzi, 6, 2) per mettersi in cammino e bussare alle porte del Paradiso.

La nostra forza sarà nella certezza che Cristo le ha spalancate per noi. Non ci resta che desiderarle e cercarle già nella vita di ogni giorno con quella speranza certa che illumina le parole di San Pietro Crisologo: «Ciò per cui la preghiera bussa, lo ottiene il digiuno, lo riceve la misericordia. Queste tre cose, preghiera, digiuno, misericordia, sono una cosa sola, e ricevono vita l'una dall'altra».

E, per noi, sono via al Paradiso: eterna felicità.

AVVISI PARROCCHIALI

- **Martedì 14-21-28 Marzo**, ore 17.45 Santa Messa tra i Vespri, a seguire preparazione Vangelo della domenica successiva.
- **Giovedì 16, 23 e 30 Marzo** ore 17.45 Santa Messa tra i Vespri, a seguire Adorazione Eucaristica con Meditazione, fino alle 19.30.
- **Venerdì 17, 24 e 31 Marzo** alle ore 17.30 Via Crucis.
- **Domenica 19 Marzo**, Pellegrinaggio interparrocchiale al Calvario di Domodossola, in collaborazione tra Sant'Ilario e la Parrocchia del Beato Rosmini. A breve la proposta dettagliata.

AVVISI DEI GRUPPI

- **LE QUERCE**. Il Gruppo dei Diversamente Giovani vi invita Martedì 14 Marzo a partire dalle ore 15.30 alla "Tombolata". Un pomeriggio insieme, nella gioia e nell'allegria spensierata.
- Le prove del **coro del sabato** sono prima della Messa.
- Le prove del coro della **domenica** mercoledì sera ore 21.

Oratorio, Catechismo, Pastorale Giovanile

- ✓ [Iniziazione Cristiana](#), Domenica 12 Marzo ritiro di Quaresima per tutti e 4 i gruppi. Domenica 19 Marzo ore 10, incontro del 3° anno.
- ✓ [Preadolescenti](#): venerdì 17 Marzo ore 20 incontro.

SUFFRAGI SETTIMANA dal 13/3/2023 al 19/3/2023

	Ore 8.30	Ore 11.00	Ore 18.00
Lun 13	-		
Mar 14			Fresco Benito
Mer 15			
Gio 16			Mario
Ven 17	Aliturgico		Ore 17.30 Via Crucis
Sab 18			Fulvio Antonio, Giuseppe Spolti, Don Lorenzo, Lina, Beluzzi Giuseppe
Dom19		Giuseppe	Marisa, Anna e Def.ti Fam. Fagioli, Muro Giuseppe

Affidiamo al Padre la nostra sorella: Palmieri Nicoletta che in questa settimana è entrata nella vita eterna.

OFFERTE: Le Aziende possono fare alla Parrocchia, **Erogazioni Liberali deducibili**, nelle forme previste dalla normativa. Coordinate Bancarie: BANCA INTESA filiale di Milano, C/C 100000079226, IBAN: IT55 G030 6909 6061 0000 0079 226. Il Conto è intestato a “Parrocchia di Sant’Ilario Vescovo”.

Orario delle Sante Messe: Feriali – Lunedì, Mercoledì alle 8.15 e Venerdì Via Crucis alle ore 17.30 - Martedì e Giovedì alle ore 17.45.

Sabato prefestiva ore 18 - **Domenica** ore 11 e 18.

Confessioni: il sabato dalle 16 alle 17.15 o su appuntamento.

Segreteria Parrocchiale: Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato dalle ore 9 alle ore 12, Martedì e Venerdì dalle ore 16 alle ore 18,

Canale YouTube: Parrocchia-Oratorio Sant’Ilario

Profilo Facebook: Parrocchia-Oratorio Sant’Ilario